

PRETI E PEDOFILIA

INTERVISTA A CHIARA CAMERANI PER "IL PUNTO"

-come inquadra la scienza e la psicologia in particolare il comportamento di un prete pedofilo?

La condotta del prete che si macchia di questo reato, dal punto di vista clinico, viene considerata alla stregua del comportamento di qualsiasi altro pedofilo. Capisco che l'idea di un abuso perpetrato da una figura comunemente percepita come ammantata di sacralità e deputata per definizione alla cura e all'accoglienza, possa turbare, ma una patologia della sfera sessuale e relazionale come la pedofilia può colpire indistintamente, come qualsiasi altra malattia.

La pedofilia è un fenomeno trasversale che investe ogni classe sociale, senza distinzione di istruzione, reddito o ruolo. L'essere prete o, altra assurdità, essere omosessuale, non è determinante di alcuna evoluzione pedofila.

-in alcuni casi si è parlato di veri "mostri" o "violentatori seriali". come è possibile?

Nonostante la spinta verso la perfezione sia insita nell'animo umano, in esso alberga anche la patologia, la violenza, la vulnerabilità.

Il sacerdote è prima di tutto un uomo. Ipotizzo che particolari soggetti con problemi nella sfera sessuale e relazionale, possano aver tentato di controllare i propri impulsi inadeguati cercando rifugio nella vita sacerdotale, che impone regole e rinunce. La rinuncia alla sessualità, all'intimità, anche relazionale, imposte dalla vita clericale, possono aver costituito per queste persone un tentativo di autoterapia. Quando questi tentativi falliscono, si manifesta la patologia.

Se già è difficile quantificare in termini generali, l'esatta percentuale di abusi sessuali su minori, è altrettanto complicato stabilire quale sia la reale incidenza del fenomeno, all'interno di microcosmi sociali, quali ad esempio il clero.

-quali sono le conseguenze per la vittima, visto che viene tradito il rapporto con una persona di "fiducia". e per i genitori e la famiglia?

Questa è una questione grave e vale per il prete pedofilo, per l'educatore, per il genitore, insomma per tutti coloro che, essendo deputati ad un ruolo di cura e protezione del bambino, infrangono questo patto di fiducia, minando la sicurezza e l'evoluzione del piccolo. L'abuso distorce il rapporto adulto/bambino.

L'adulto investe il piccolo di desideri estranei alla dimensione infantile, creando confusione e ambivalenza. L'abusante diventa una figura minacciosa e inquietante, ma al tempo stesso eccitante e gratificante in quanto, nella maggior parte dei casi, il comportamento pedofilo è attuato in maniera seduttiva, in forma di gioco, attraverso l'offerta di regali e concessioni. Ne deriva una disorganizzazione nel comportamento di attaccamento, una condizione di disorientamento durante l'interazione con gli altri e una difficoltà ad individuare un affetto "puro". Nei genitori si scatenerà un forte senso di colpa nel non aver saputo proteggere il figlio e non essere stati in grado di riconoscere la minaccia. Talvolta i bambini abusati vivono già una condizione di trascuratezza da parte della famiglia. A discolpa di alcuni genitori, però, dobbiamo ricordare che molti pedofili sono estremamente abili a manipolare e nascondere la loro reale

personalità. Inoltre, in una comunità a forte caratterizzazione religiosa c'è una naturale resistenza ad ipotizzare che un religioso, possa compiere atti del genere.

-quale potrebbe essere un percorso riabilitativo per una figura religiosa vista la specificità del suo ruolo?

L'intervento è lo stesso del "comune" pedofilo. Come Centro europeo di psicologia investigazione e criminologia, abbiamo individuato alcuni percorsi trattamentali integrati, applicabili ad alcune categorie di pedofili, ma in Italia manca la volontà di intervenire su queste persone, dimenticando che un possibile trattamento, diminuirebbe i futuri rischi per i bambini. Sarebbe comunque importante, in forma preventiva, applicare uno screening adeguato per i sacerdoti come per qualsiasi altra figura con funzioni educative e di cura. Unitamente a ciò, impostare organi superiori di controllo, diminuirebbe il ripetersi degli abusi e permetterebbe una immediata individuazione del reo.

-quali potrebbero essere segnali di allarme per una vittima di prete pedofilo?

Gli stessi di qualsiasi altro bambino abusato.